

# Giulio alla riscossa: la boxe delle idee

Feeling tra la platea e il ministro dell'Economia ma molti chiedono di ridurre la pressione fiscale

Franco Vergnano

CAPRI. Dal nostro inviato

«Affascina e, quasi sempre, convince. Anche quando dice dei «no motivati». I Giovani imprenditori riuniti a Capri per discutere i nuovi orizzonti del Mediterraneo hanno apprezzato le parole del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Che ancora una volta è riuscito, nelle prime reazioni "a caldo" raccolte dal Sole 24 Ore appena terminato il suo discorso, a persuadere anche la base.

Piaccono le sue battute, come racconta il trentaduenne Angelo Davide Galeati che gestisce un cascificio nelle Marche, ad Ascoli Piceno: «Lo invitiamo spesso. Pure questa volta ha saputo attrarre la nostra attenzione dicendo che forse il suo discorso non "risulterà influente, però io mi sono beccato l'influenza"». Convincono meno alcune rigidità nei confronti dei tagli all'Irap, sul modello francese di Sarkozy, che invece Berlusconi avrebbe saputo cogliere al balzo, come sottolinea il laziale Giuseppe Pastore, pur sottolineando lui stesso l'importanza dei vincoli di bilancio.

E così i Giovani Imprenditori di Latina si sono inventati il "fai da te della pressione fiscale". Racconta Pastore: «Il meccanismo è semplice. Siamo riusciti a convincere i 33 comuni della nostra provincia ad abolire le imposte comunali per le nuove iniziative imprenditoriali messe in campo da neolaureati. Certo, ci saranno minori incassi a livello locale. Ma, per un periodo di tempo limitato, interverrà la provincia. Si crea così un incentivo, e un volano per gli investimenti, oltre a ridurre la burocrazia. Inoltre i quattrini vengono poi recuperati dagli enti locali con le tasse pagate dai posti di lavoro creati aggiuntivamente. Un'iniziativa del tipo "I win, you win" che abbiamo anche cercato di replicare facendo fare massa critica ai nuovi associati a livello territoriale in modo da consentire loro di ottenere condizioni più interessanti dalle banche, presentandosi in cordata per ottenere prestiti finalizzati allo sviluppo del business di filiera».

Tremonti è riuscito a convincere anche il più giovane imprenditore (terza generazione) presente a Capri, il napoletano Marco Zinna della Simec, di appena 21 anni. Il futuro avvocato si dichiara pronto, «insieme a mio cugino a mia sorella, a prendere il testimone della continuità aziendale». Alcuni dubbi, invece, li esprimono i fratelli Andrea (30 anni) e Stefano (32 anni) Rizzo. Entrambi ingegneri, titolari della R&R di Frosinone, si sarebbero aspettati «più concretezza da uno del calibro di Tremonti». La Banca del Sud? «No, grazie. Specie se deve diventare una nuova Cassa per il Mezzogiorno. Meglio allora aiutare le Pmi in difficoltà per il credit crunch». Su questo stesso tema, dal Cuneese manifesta qualche perplessità sulla politica di Tremonti anche un imprenditore di quarta generazione come Stefano Manassero: «Gli istituti di credito hanno chiuso i rubinetti dei fidi e le Pmi risultano colpite in maniera pesante. Sarebbe bene che Tremonti cercasse nei tagli della spesa pubblica improduttiva i quattrini per tagliare l'Irap, anche se con la necessaria gradualità. È una tassa che va ridotta. Naturalmente senza scassare il bilancio pubblico e avendo un'attenzione costante al deficit. Glielo dice uno che guida un'azienda centenaria».

## Più coraggio sulle tasse



**Giuseppe Pastore, 39 anni**

*Iride (Latina, servizi all'industria)*

«Tremonti è stato un po' generico. Sinceramente mi aspettavo qualcosa di più, ad esempio una parola sull'Irap. Pensa forse troppo al bilancio, mentre Berlusconi è impavido nel voler tagliare le tasse. È questa la strada da seguire. A Latina siamo riusciti a convincere 33 comuni ad abolire le imposte comunali sulle nuove iniziative imprenditoriali: i minori incassi verranno ripianati dalla Provincia».